



L'ospedale di Pietralata

Ritardi nelle forniture e un po' d'improvvisazione all'apertura di ieri degli ambulatori medici

Novanta tra primari, infermieri e tecnici ora aspettano l'avvio di 200 posti letto

Primo giorno a Pietralata senza reagenti per analisi

Il primo giorno dell'ospedale di Pietralata, atteso da 25 anni. Mancano i reagenti per le prime analisi, l'ecografo funziona, ma per le Tac si attende la prossima settimana. E la moderna struttura fatta in 18 mesi ha bisogno di lavori per far posto al reparto psichiatrico. Ma l'avventura comincia. «Apriremo 200 posti letto entro febbraio», assicura il presidente della Usl. Forse presa in blocco la clinica Sant'Anna.

RACHELE GONNELLI

«Avevano preparato un mazzo di fiori da dare al primo utente che avrebbe varcato la porta d'ingresso del nuovo ospedale di Pietralata, evidentemente immaginandosi in gonnella. Ma la signora Daniela Malandrucchio si è presentata in ritardo, emozionatissima, quasi alle lacrime. Così si è creato un piccolo equivoco. Il primo utente sono io», è salita su un signore, uscendo dall'ambulatorio reumatologico. La signora Malandrucchio era andata lo stesso con il suo mazzo di fiori, in compenso però senza essersi esibita sottoporta all'analisi per cui era venuta a causa di un ritard...

sione ai bambini, che proprio non si riesce a trovare. «Una faticaccia», commenta Moretti - «ho perso due o tre chili. Ma la faccia è soddisfatta. Ieri una trentina di persone sono state visitate dagli specialisti e altri 13 hanno prenotato analisi. Alcuni sono venuti da Viterbo, Frosinone, Valmontone. Al centro di prenotazioni, che somiglia molto agli sportelli delle banche, sono arrivate 7 richieste di ecografia e una è già stata fatta ieri. Per la Tac si può prendere appuntamento fin da adesso; i tecnici stanno ultimando l'installazione del dadi nel cervello, e dalla prossima settimana i due apparecchi potranno entrare in funzione. «Questa mattina abbiamo superato la prova più importante - raccontava ieri Moretti - due pazienti hanno avuto una insufficienza respiratoria e abbiamo dovuto intervenire d'urgenza». Per ogni evenienza, comunque, da oggi davanti all'ingresso staziona una ambulanza del Pronto intervento cittadino. Nel piazzale si stanno appena avviando i lavori di stero per la realizzazione di una piazzola d'attirag...

gio per eliambulanza. Quando sarà attivato il pronto soccorso, a Pietralata saranno convogliati tutti i feriti negli incidenti sulle autostrade, sulla Tiburtina, sulla Nomentana, sul raccordo. E mentre gli specialisti continuano a telefonare per sapere se c'è ancora tempo per entrare in organico (l'unico aiuto veramente anziano è il reumatologo Gospodinoff, 63 anni), si pensa alla seconda fase di apertura: le corsie. L'ospedale di Pietralata ha 380 posti letto, di cui 27 a pagamento. Finora dal Policlinico si sono trasferiti a Pietralata 13 aiuti, due primari, 12 assistenti medici, un chimico, sei assistenti tecnici, 5 caposala, 16 infermieri professionali, 11 tecnici di laboratorio, 4 tecnici di radiologia, 7 ausiliari, in tutto circa 90 persone. All'Usl Rm/3 questa mattina si svolge un concorso per un altro centinaio di infermieri. Ma per aprire le corsie ci vorrà molta più gente. Il comitato di gestione - ha dichiarato il presidente dell'Usl Rm/3 Egidio Calvano - ha intenzione di attivare 150/200 posti letto entro febbraio. Si tratta dei reparti di chirurgia, medicina, pediatria, ostetricia e ginecologia, psichiatria, geriatria, il comitato di gestione dell'Usl Rm/2 del Policlinico si è riunito per definire come sostituire il 30% di personale che ha rinunciato a trasferirsi a Pietralata. Le graduatorie dei trasferimenti dal Policlinico resteranno aperte altri 10 giorni, poi dovrebbe scattare la mobilità anche dalle altre Usl del Lazio. La prossima settimana ci sarà un nuovo incontro tra il rettore dell'università «La Sapienza», i sindacati e le Usl Roma/2 e Roma/3 dal quale dovrebbe uscire un calendario dell'apertura. «C'è da prendere in esame la dismissione della clinica Sant'Anna - anticipa Calvano - se si tratta di chiudere, perché non trasferire a Pietralata, oltre a ginecologia, anche pediatria e il laboratorio radiologico?». Per attivare il reparto radiologico, infatti, sono stati presi in prestito tre medici dal San Camillo, ma la convenzione con l'Usl Rm/10 è soltanto provvisoria. E Pietralata ha fame di personale.



Consentito lo smaltimento ad aziende pubbliche di altre città

Rifiuti «fuori zona» nella superdiscarica di Guidonia

MARINA MASTROLUCA

Fino a pochi anni fa serviva solo il comune di Guidonia. Una discarica abusiva, come tante, alle porte di un piccolo centro. Oggi è sempre a pochi passi dall'area abitata, ma il titolo ufficiale di «impianto di bacino» l'ha portata al terzo sbancamento, mentre si prospettano ulteriori interventi di ampliamento. Con un'ordinanza dell'ex presidente della Regione, Bruno Landi, oltre ai comuni di Guidonia, Mandelara, Mentana, Monterotondo, Tivoli e Sant'Angelo Romano, sono state infatti autorizzate ad utilizzare l'invaso per lo scarico dei rifiuti le aziende pubbliche operanti anche al di fuori del bacino n. 8, che ne facciano richiesta alla ditta che gestisce la discarica. Ma soprattutto la validità dell'autorizzazione ad utilizzare la discarica concessa ad aziende «fuori zona», in contrasto con la legge regionale sul piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Contro l'ampliamento degli impianti di Guidonia già sono scesi in campo gli abitanti della zona, al punto che la giunta di sinistra, precedente l'attuale bicolore Dc-Psi, aveva deciso di indire un referendum in concomitanza con le elezioni amministrative. Accantonata l'idea, subentrata una nuova maggioranza, il progetto di ampliamento che avrebbe fatto gravare 42 comuni sull'invio è stato scavalcato dall'ordinanza Landi. L'ordinanza non ha avuto ancora nessun effetto pratico - assicura il sindaco di Guidonia, il socialista Giovanbattista Lombardozzi - «Comunque escludo che possano portarci rifiuti da zone al di fuori della Regione. Il presidente Landi non avrebbe avuto la facoltà di decidere una cosa del genere. Noi abbiamo già detto no al piano che riversava su Guidonia il peso di 42 comuni. Figuriamoci se possiamo accettare gli scarichi di altre Regioni».

ORARI E SERVIZI

AMBULATORI APERTI

Cardiologia. Tutte le mattine 8/13. Lunedì mercoledì venerdì 14/19. Responsabile Luigi Cardì, primario.

Chirurgia vascolare. Tutte le mattine 8/13. Lunedì mercoledì venerdì 14/19. Responsabile Roberto Matteoni, aiuto.

Chirurgia generale. Tutte le mattine 8/13. Tutti i pomeriggi 14/19. Responsabile Antonino Gargiulo, aiuto.

Medicina generale. Tutte le mattine 8/13. Lunedì mercoledì venerdì 14/19. Responsabile Luigi Gandini, primario.

Terapia del dolore. Tutte le mattine 8/13. Mercoledì 14/19. Responsabile Pierpaolo Visentin, aiuto.

Fisiologia respiratoria. Tutte le mattine 8/13. Martedì giovedì 14/19. Responsabile Andrea Bianchi, aiuto.

Reumatologia. Tutte le mattine 8/13. Responsabile Liuben Gospodinoff, aiuto.

Pediatria. Tutte le mattine 8/13. Martedì giovedì 14/19. Responsabile Alfio Cristaldi, aiuto.

Per questa settimana gli ambulatori restano aperti solo al mattino, sabato incluso.

LABORATORI APERTI

Analisi. (Da lunedì) prelievi tutti i giorni 8/10. Responsabile Claudio Vasselli, aiuto.

Radiologia. Ecografie, lastre tutte i giorni 8/13. Responsabile Mario Valentini.

Per prenotare visite specialistiche o analisi ci si deve rivolgere al centro informazioni dell'ospedale (orario 8/12 e 14/17 tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio). Solo per chi abita fuori Roma si può prendere appuntamento telefonando al 43661.

Bracciano «Giallo» sull'omicidio Carlucci

Sono state ventiquattro, due delle quali hanno lesioni gravi vitali, le coltellate inferte a Massimiliano Carlucci, il giovane tossicodipendente trovato ucciso la mattina di martedì scorso a ridosso del lago di Bracciano. Il risultato dell'autopsia, eseguita all'Istituto di medicina legale, è stato trasmesso ieri pomeriggio al magistrato che sta coordinando le indagini. Gli investigatori, nel frattempo, stanno continuando a scavare nella personalità del ragazzo ucciso, nel tentativo di trovare la traccia che possa portare all'identificazione dei suoi assassini. Sembra comunque che il giorno prima dell'omicidio, Carlucci avesse rubato una macchina e che avesse successivamente tentato di rivenderla al proprietario. Gli investigatori non hanno smentito l'episodio.

Arrestato Mette veleno nel caffè e lo rapina

Per rapinare un pensionato degli oggetti in oro che aveva addosso e di alcuni titoli di epedial portatore per un valore complessivo di circa cento milioni di lire, un pregiudicato romano di 36 anni, Enzo Tonini, l'ha convinto a seguirlo a Castrovillari, in provincia di Cosenza, dove contava appoggiarsi con la malavita locale. Arrivati a destinazione, e dopo avergli offerto un caffè «corrotto» al veleno, lo ha rapinato, abbandonandolo poi al pronto soccorso dell'ospedale di Castrovillari. L'episodio è accaduto l'estate scorsa. Ma il pensionato, dopo essere stato dimesso dall'ospedale, ha presentato una denuncia ai carabinieri che l'ha identificato il Tonini, che attualmente si trova in carcere per altri reati. Dopo perciò rispondere anche dell'accusa di tentato omicidio e rapina plurigravata.

Proposta del Pci per la vendita delle case pubbliche, per il censimento e per la gestione «Non è così che si risolvono le casse capitoline. Occorre creare una società ad hoc»

«Il Comune non deve svendere»

Per una politica razionale sia nella vendita che nell'acquisto del patrimonio immobiliare del Comune la gestione deve essere affidata ad un'azienda «multiservizi». Questa la proposta del Partito comunista dopo l'annuncio del mese scorso fatto da Carraro di voler alienare i beni di proprietà del Comune per risanare il bilancio. «La vendita deve avvenire senza intermediari, con trattative dirette ai privati».

secondo i comunisti, una politica razionale nel settore. Secondo gli ultimi dati il patrimonio immobiliare alienabile di proprietà del Comune di Roma ammonta a circa 852 esercizi commerciali e 4 mila ettari di terreno. I beni restanti sono inalienabili per un decreto legge di accompagnamento alla finanziaria autorizza la vendita anche per i beni indisponibili che in questo caso andrebbero a sommarsi ai precedenti. Da una prima stima risulterebbe che, «dalla vendita del patrimonio disponibile non abitato - il ricavato potrebbe ammontare a circa 185 miliardi. Una cifra irrisoria rispetto a quella richiesta per il risanamento del bilancio: «Basti pensare - dicono i comunisti - che solo l'Atac chiuderà il bilancio 90 con oltre 400 miliardi di deficit». E chiedono dunque una politica che curi il risanamento del patrimonio immobiliare: la morosità com-

plettiva annua è infatti di 8 miliardi, mentre le perdite a favore del Comune da parte degli inquilini ammontano a 90 miliardi di lire. E ancora, per le concessioni di beni indisponibili risulta che il 18% degli utenti non paga una lira, e molti sborsano solo un fido simbolico di 100 mila lire l'anno. Per gli ex enti ospedalieri invece su 980 utenti ben 230 pagano un canone di 50 mila lire al mese, gli altri non superano le 200 mila al mese di affitto. Ma quali sono le proposte? In primo luogo creare un'azienda che si occupi della gestione dei beni in modo da renderli produttivi, che non si occupi solo della vendita ma anche dell'acquisto di alcuni beni. In secondo luogo completare il censimento degli immobili sia disponibili che indisponibili, già iniziato dal Comune, istituendo un'anagrafe dell'utenza, e affidare il censimento, tramite bando pubbli-

Drammatico epilogo a Palestrina di una lite per «banali» motivi Uccide l'amico che l'aveva ferito «L'ho fatto per legittima difesa»

Un fioraio romano di 24 anni è stato ucciso con due colpi di pistola a Palestrina, martedì scorso, durante una lite per «banali» motivi con un suo conoscente. Quest'ultimo, Roberto Boiardi, 28 anni, impiegato, non è stato però arrestato. Secondo i carabinieri ha agito per legittima difesa. Il magistrato disporrà un esame balistico che verrà comparato con i risultati dell'autopsia.

legati da rapporti di amicizia o di affari. È probabile che dopo aver incontrato per caso Di Prospero, gli abbia chiesto di accompagnarlo nella sua casa di Palestrina, dove doveva controllare alcuni lavori di ristrutturazione. Durante il breve tragitto (Palestrina dista venti chilometri da Roma), tra i due, entrambi incensurati, è nata una discussione che è pian piano degenerata in lite. Per motivi «banalissimi», che gli investigatori hanno però preferito non rivelare dal momento che sono tuttora al vaglio della magistratura. Entrati in quella casa i due si sono azzuffati. Sempre stando alla sua testimonianza, Boiardi è stato aggredito a pugni e calci dal fioraio che ad un tratto si è allontanato per andare in cucina e prendere un coltello. Approfittando di quell'attimo di tregua, l'omicida è riuscito a prendere dal borsello, che aveva appoggiato su un tavolo in ingresso, la pistola calibro 38 che deteneva con un regolare porto d'armi. In un attimo la tragedia. Giuseppe Di Prospero si è nuovamente scagliato contro il rivale ferendolo con una coltellata all'avambraccio sinistro. Ma nella colluttazione, dalla Smith & Wesson dell'impiegato sono partiti quattro colpi, due dei quali hanno raggiunto al torace Di Prospero, che è morto all'istante. Il cadavere del giovane fioraio è stato poi portato all'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma. Una versione che i carabinieri, dopo aver eseguito una serie di accertamenti, hanno ritenuto «verosimile», al punto di accreditare l'ipotesi della legittima difesa. Al punto che nei confronti di Roberto Boiardi non è stato emesso alcun provvedimento restrittivo. L'impiegato ha effettivamente una profonda ferita da taglio all'avambraccio sinistro (è stato medicato all'ospedale di Palestrina). Ed è stato lui stesso, dopo aver chiamato i carabinieri, a chiedere immediatamente aiuto ai vicini di casa. Insomma, nulla che possa far ipotizzare una diversa dinamica di quanto accaduto. Il sostituto procuratore che sta coordinando le indagini dispone nei prossimi giorni un esame balistico sulla pistola dell'impiegato che verrà poi confrontato con i risultati dell'autopsia.



Musei Stupore per i biglietti a 10mila lire

Inoltrarsi, con guida, a vedere i luoghi dove si succedono gli imperatori, i tribuni, e i filosofi latini comincia a costare un po'. Dal due ottobre per calcare i passetti dei Fori e le vedute del Palatino costa diecimila lire. Un biglietto d'ingresso che a turisti stranieri e non è sembrato leggerissimo «salato». L'età dell'oro della capitale, la repubblica, la gesta di Cesare, Nerone, Marco Aurelio e Calligola, e anche i luoghi della decadenza di un impero fastoso, pagata ad un prezzo «dorato». Una storia tanto celebrata, di cui sono pieni i libri di storia, una parte dell'identità della città di oggi, ma ora un po' cara da leggere da vicino.

Emergenza immigrati «Chiesti 9 miliardi ma non si sa per cosa»

Sull'emergenza immigrati l'assessore ai servizi sociali non ha mosso un passo, e allora i sindacati si rivolgono al Sindaco in persona. Le segreterie romane di Cgil Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente a Franco Carraro per affrontare l'emergenza immigrati. La lettera inviata dalle organizzazioni sindacali al primo cittadino è molto dura. Cgil Cisl e Uil accusano l'assessore Giovanni Azzaro di non aver mantenuto gli impegni per risolvere l'emergenza abitativa degli immigrati, impegni assunti quando esplose il «caso ex Pantanella». Azzaro si era impegnato a presentare un progetto e ne aveva delineato i contorni. Il comune avrebbe dovuto individuare una decina di locali da adibire a case alloggio per gli extracomunitari e presentare dei progetti per la formazione professionale. Ma non si è andati oltre le buone intenzioni. «Risulterebbe addirittura che la richiesta di finanziamento presentata dal Comune alla Regione, - scrivono i sindacati nella missiva al Sindaco - siano talmente generiche, anche se precise nell'individuare la somma complessiva necessaria di 9 miliardi, che si avverebbero ad una probabile bocciatura o, comunque, ad un forte ridimensionamento». Il risultato del mancato decollo di un piano preoccupa le organizzazioni sindacali, consapevoli che ciò significherebbe rendere l'ex Pantanella un ghetto permanente per gli immigrati. La promessa di Carraro, che nel luglio scorso assicurò che l'ex pastificio sarebbe stato sgomberato ad ottobre, non sembra che possa essere mantenuta. Anche se il progetto fosse preparato in fretta e furia, i tempi del finanziamento e della realizzazione delle comunità alloggio, sarebbero comunque lunghi e appare scongiurato che per i 2 mila e 500 della Pantanella l'inverno sarà assai duro. Nei giorni scorsi, in un vertice alla Pisana, è stato costituito un coordinamento tra gli assessori ai servizi sociali di Regione, Comune e Provincia, che dovrà valutare tutti i progetti a favore degli immigrati. Azzaro si era impegnato a presentare nella prossima riunione del coordinamento, che si terrà l'8 ottobre, il suo progetto dettagliato. Ma a pochi giorni dall'incontro pare che il lavoro di Azzaro sia ancora in alto mare.